

vranno essere effettuate secondo le regole imposte dal quadro normativo vigente», ossia secondo il rispetto dei vincoli naturalistici a cui sono sottoposti gli ottanta ettari di zona boschiva;

nelle isole Egadi si attende dal 1991 l'istituzione di una riserva naturale terrestre, esistendo, a tutt'oggi, solo riserva marina;

nonostante la dichiarazione di volontà da parte della Regione Siciliana sembra essere lontano un accordo, permanendo una enorme distanza fra le richieste, che l'interrogante giudica esorbitanti della Parmatour e le disponibilità economiche a disposizione della regione stessa;

la Parmatour S.p.A, società turistica proprietaria di questa vasta area di importante valenza paesaggistica, risulta essere controllata dal gruppo Parmalat che, in seguito al ben noto crac dell'azienda, è stato assoggettato a procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi della legge n. 39 del 18 febbraio 2004, e in grave stato di insolvenza, secondo quanto rilevato nella sentenza del 2004 —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative intenda assumere per la salvaguardia del patrimonio dell'isola di Marettimo, eventualmente, ove ciò fosse necessario, anche acquisendola al patrimonio dello Stato. (4-01038)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RAMPELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è il quarto anno di seguito che a Roma si svolge il concerto estivo, sponsorizzato da Telecom, nell'area archeologica dei Fori imperiali;

tale evento richiama l'arrivo di circa mezzo milione di persone che si accalca davanti al Colosseo e a tutta l'area dei Fori;

l'utilizzo di un volume di decibel elevatissimo crea disagi all'intera popolazione residente nell'area Cavour-Fori, causando addirittura l'impossibilità a stare dentro casa;

fin dal 2000 era stata allestita dal Comune di Roma l'area di Tor Vergata per eventi e grandi manifestazioni che richiamano una massa elevata di visitatori;

in virtù della tutela dei beni archeologici ed architettonici e garanzia della loro conservazione, la Soprintendenza Archeologica ha vietato e allontanato da siti a forte caratterizzazione archeologica manifestazioni a ben più ridotto impatto e che non richiamassero il numero elevato di persone previste per il concerto ma enormemente inferiore —:

quali siano i motivi che inducono la Soprintendenza ai beni archeologici a vietare manifestazioni di ben più misurato impatto ambientale rispetto a questo concerto estivo che richiama un numero spropositato di persone in una delle zone culturali più preziose del mondo;

se la Soprintendenza non intenda vietare questo tipo di manifestazione fortemente impattante per la Città. (4-01034)

GIUDITTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante, l'istituzione delle Soprintendenze in ambiti territoriali, tra l'altro non corrispondenti con il territorio provinciale, invece di generare una semplificazione ed accelerazione delle attività, registra una complicazione del sistema amministrativo, con conseguenti disfunzioni nelle procedure di emissione dei pareri, carenza di presenza attiva dei funzionari nel territorio e difformità di risposte alle domande che provengono dagli enti locali e dai cittadini;

i tempi per ottenere autorizzazioni ed i pareri previsti dalla legge per avviare un'attività in questo settore superano limiti che in molti casi sono, secondo l'interrogante, intollerabili in quanto sia la provincia di Benevento che la provincia di Avellino dipendono dalle sedi di Salerno e Caserta, facendo così venir meno il criterio dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione delle soprintendenze —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato, alla luce di quanto descritto, ritenga necessario adottare al fine di dotare anche le province di Avellino e Benevento di sedi autonome delle Soprintendenze, per evitare queste disfunzioni in materia di beni e attività culturali ed ambientali. (4-01035)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Campania è una delle regioni sottoposte al monitoraggio della spesa sanitaria, in quanto tra quelle che presentano il più alto disavanzo di gestione degli ultimi anni;

in base alla legge finanziaria 2006, solo in caso di pareggio dei conti è consentito l'accesso ai fondi statali destinati al comparto sanitario;

da recenti dichiarazioni del presidente Bassolino si apprende che per il 2003 la Campania avrebbe documentato conti in regola con quanto imposto a livello statale, così da avere accesso ai fondi;

i problemi sanitari della regione sono risalenti nel tempo e che, come afferma il Vice Ministro Visco, vi è attualmente « una situazione inaccettabile; problemi di strutture e funzionalità, di organizzazione e classe dirigente. Con i conti non ci siamo...

In Regione dicono che vanno bene. Ma io credo che al Ministero non sbagliano se sostengono il contrario» (*Il Mattino* — Napoli — 21 settembre 2006);

la questione « salute » è esplosa in questi giorni in tutta la sua gravità per le forti penalizzazioni inflitte al comparto privato-convenzionato, in piena sommossa, che accentuano le carenze delle strutture ospedaliere e denunciano la impossibilità di far fronte alla domanda di assistenza e di cura —:

se sia vero che la Campania abbia messo in regola i conti per l'anno 2003 e quali siano i requisiti per ritenere adeguata una gestione finanziaria, se il mero pareggio contabile ovvero una valutazione del corretto utilizzo delle finanze in relazione alla efficienza del sistema;

se, nell'esame dei piani di rientro dal deficit della sanità presentati dalla Regione, il Governo intenda tener conto anche dell'effettività della erogazione dei livelli essenziali di assistenza, in modo da restituire ai cittadini della regione l'inviolabile diritto alla salute. (3-00246)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

ZANETTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le spese riguardanti consulenze tecniche a supporto delle indagini nei quali sono impegnati i magistrati prima dell'entrata in vigore del decreto cosiddetto Bersani venivano pagate attraverso gli uffici postali di zona dietro trasmissione degli uffici di liquidazione delle Procure della Repubblica;

a seguito del decreto Bersani il predetto sistema è stato annullato e gli articoli 21 dello stesso decreto ha stabilito che